



Band XVI, Nr. 4

1. Juli 1927.

Separatabdruck aus

Entomologische Mitteilungen

(Organ der Wanderversammlungen Deutscher Entomologen)

Herausgegeben und redigiert
von Walther Horn

All men of science are brothers . . .
Edgew. David (August 1914)

**Formiche raccolte dal Sig. H. Schmidt nei dintorni di San José
di Costa Rica (Hymen.-Formicidae).**

per Carlo Menozzi, Chiavari (Genova).

(Con 12 Fig.).

Berlin-Dahlem,
Göbeler-Str. 20

**Formiche raccolte dal Sig. H. Schmidt nei dintorni di San José
di Costa Rica (Hymen.-Formicidae).**

per Carlo Menozzi, Chiavari (Genova).

Con 12 fig.

Dopo le contribuzioni date dal Prof. Emery e Forel più nulla, o quasi, si è dato l'occasione di fare per la fauna mirmecologica di Costa Rica, sebbene questo paese dovrebbe meritare assai di più, che non altri luoghi, la preferenza di quei collettori che avendo la possibilità e la fortuna di potersi recare in America a scopi naturalistici vogliono fare raccolte importanti ed interessanti a questo riguardo. Ed a conferma di ciò lo dimostri l'oggetto di questa nota che costituisce il risultato di una raccolta mirmecologica fatta in un tempo relativamente breve, dal Sig. H. Schmidt e mandata al Deutsches Entomologisches Institut di Berlin-

Dahlem, di cui il Direttore, Dr. Walther Horn, me ne ha affidato lo studio.

La raccolta dello Schmidt è stata fatta limitatamente nei dintorni della capitale di Costa Rica, San José, e comprende sessantasei forme di formiche, di cui dieci mi risultano nuove per la scienza; in più la raccolta offre l'occasione di descrivere diverse forme sessuate non ancora conosciute di specie precedentemente descritte, e di dare alcune notizie biologiche su parecchie di esse.

Divido perciò il mio lavoro in tre parti, la prima che comprende l'elenco generale delle formiche raccolte dallo Schmidt, la seconda ove descrivo le specie nuove e le forme sessuate non ancora conosciute, la terza infine che riguarda le notizie biologiche.

* * *
Elenco delle specie.

- 1 *Eciton (Labidus) coecum* Latr. 2 ♀.
- 2 *Eciton (Acamatus) spoliator* For. ♂.
- 3 *Typhlomyrmex rongenhoferi* Mayr. ♀ ♂.
- 4 " *Schmidti* n. sp. ♀ ♂.
- 5 *Discothyrea Horni* n. sp. ♀.
- 6 *Neoponera (s. str.) carinulata* Rog. ♀.
- 7 *Pachycondyla harpax* ssp. *montezumia* F. Sm. ♀.
- 8 *Ponera ergatandria* For. ♀.
- 9 " *ignigera* n. sp. ♀ ♀.
- 10 " *trigona* Mayr. ♀.
- 11 *Leptogenys (s. str.) puncticeps* Emery ♀ ♂.
- 12 *Odontomachus haematodes* L. ♀ ♀.
- 13 *Pseudomyrma gracilis* F. Sm. ♀.
- 14 " " ssp. *mexicana* Rog. ♀.
- 15 " *kunckeli* Emery ♀.
- 16 " *belti* var. *obnubila* n. var. ♀ ♀.
- 17 " *elongata* Mayr. ♀.
- 18 " *peltata* n. sp. ♀.
- 19 " *flavidula* F. Sm. ♀.
- 20 " *brunnea* F. Sm. ♀.
- 21 *Pheidole radozskowskii* ssp. *pugnax* Dalla Torre 2 ♀.
- 22 " *susannae* ssp. *obscurior* For. ♀.
- 23 " *punctatissima* Mayr. 2 ♀.
- 24 " *flavens* ssp. *tuberculata* Mayr. 2 ♀.
- 25 *Crematogaster (Orthocrema) curvispinosa* Mayr. ♀ ♀.
- 26 " (Orthocrema) *brevispinosa* Mayr. ♀.
- 27 " (Orthocrema) *nigropilosa* Mayr. ♀ ♂.
- 28 " (Orthocrema) *sumichrasti* Mayr. ♀ ♂.

- 29 *Monomorium* (*s. str.*) *floricola* Jerd. ♀.
 30 *Solenopsis geminata* var. *nigra* For. ♀.
 31 " *picea* ssp. *reducta* n. ssp. ♀.
 32 " *corticalis* For. ♀.
 33 *Leptothorax* (*Goniothorax*) *echinatinodis* ssp. *Schmidti* n. ssp. ♀ ♀ ♂.
 34 *Wasmannia auropunctata* Rog. ♀ ♀.
 35 *Procryptocerus striatus* ssp. *scabriuscula* Em.
 36 *Cryptocerus* (*Paracryptocerus*) *minutus* F. 2 ♀.
 37 " (*s. str.*) *cristatus* Emery ♀.
 38 " (*s. str.*) *maculatus* F. Sm. 2 ♀ ♂.
 39 " (*Cyatocephalus*) *pallens* Klug. 2 ♀ ♀.
 40 " (*Cyatocephalus*) *setulifer* Emery 2 ♀.
 41 *Strumigenys saliens* Mayr. ♀.
 42 " *smithi* For. ♀.
 43 " *louisianae* For. ♀.
 44 *Atta columbica* Guer. ♀.
 45 *Dolichoderus* (*Hypoclinea*) *lutosus* F. Sm. ♀.
 46 *Iridomyrmex dispertitus* For. ♀.
 47 *Azteca alfari* Emery ♀.
 48 " *pittieri* For. ♀ ♀ ♂.
 49 *Tapinoma ramulorum* Emery ♀.
 50 *Myrmelachista plebecula* n. sp. ♀.
 51 *Brachymyrmex musculus* For. ♀.
 52 " *heeri* For. ♀ ♀.
 53 " *Santschii* n. sp. ♀.
 54 *Paratrechina caeciliae* For. ♀.
 55 *Camponotus* (*Tanaemyrmex*) *conspicuus* ssp. *zonata* Emery ♀.
 56 " (*Myrmotherix*) *abdominalis* var. *costaricensis* For. ♀ ♀.
 57 " (*Myrmaphaenus*) *novogranadensis* var. *modestior* For. ♀.
 58 " (*Pseudocolobopsis*) *orthocephalus* Emery. 2 ♀.
 59 " (*Myrmobrachys*) *striatus* F. Sm. 2 ♀ ♀ ♂.
 60 " (*Myrmobrachys*) *dolabratus* n. sp. 2 ♀.
 61 " (*Myrmobrachys*) *canescens* Mayr. ♀.
 62 " (*Myrmobrachys*) *normatus* For. ♀.
 63 " (*Myrmobrachys*) *planatus* var. *acaciae* Emery. ♀.
 64 " (*Myrmobrachys*) *brevis* var. *pauli* For. ♀.
 65 " (*Myrmocladoeucus*) *sanctae-fidei* Dalla Torre. 2 ♀.
 66 " (*Myrmapomis*) *sericeiventri* Guer. ♀.

Descrizione delle nuove specie di formiche e delle forme sessuate non ancora conosciute.

↓ *Typhlomyrmex Schmidti* n. sp.: Femmina. — Capo di colore ferru-

gineo, tutto il resto del corpo, antenne e membri di colore testaceo pallido. Pubescenza copiosissima ovunque, in ispecial modo sul gastro ove si rimarca anche numerosi peli exretti. Opaca. Il capo e il torace hanno una scultura costituita da strie e punti; nel primo, tale scultura, é assai più marcata e facilmente visibile anche ad un piccolo ingrandimento, nel secondo é invece più fine ed i punti mi paiono più distanziati l'uno dall'altro; il peziolo e il gastro hanno solo una punteggiatura relativamente fitta, ma non molto marcata. — Capo rettangolare, di un quinto più lungo (non compreso le mandibole) che largo, cogli angoli posteriori arrotondati ed il margine occipitale dritto. Mandibole opache, finemente striate, con parecchi punti piliferi; il loro margine masticatorio é provvisto di sei denticini collocati tutti posteriormente al terzo distale, il quale é solamente tagliente e si unisce al margine laterale delle mandibole in una punta aguzza. Clipeo corto, subtriangolare, col margine anteriore leggermente lobato nel mezzo. Lamine frontali corte e divergenti all'indietro. Scapo pressoché cilindrico, colla estremità che dista dal margine occipitale circa due volte la sua grossezza. Articolo 1° del funicolo lungo quanto i tre susseguenti, 2—7 fortemente trasversali, 8—10 formanti una clava ben distinta, di cui l'ultimo articolo é lungo pressa a poco una metà del resto del funicolo. Occhi grandi e collocati in avanti della metà dei lati del capo. Ocelli assai piccoli, circondati da una macchia scura. — Torace un poco più stretto che il capo; il mesonoto non é più alto del pronoto, e questi, é largamente scoperto e prende parte a formare la superficie del torace; epinoto un po' più basso dello scudetto, la sua faccia basale é alquanto più breve di quella discendente alla quale é unita da un angolo ritondato. — Peziolo brevemente picciolato; il nodo veduto dal disopra risulta subquadrato coi margini laterali arrotondati e colla faccia anteriore e il breve peduncolo distintamente marginati ai lati; inferiormente il peduncolo é provvisto di una lamina sottile di forma triangolare il cui angolo libero é ottuso. Postpeziolo separato dagli altri segmenti da un leggero strozzamento. — Ali fosche con venatura giallognola. — Lugh. mm 2.

Maschio. — Di colore piceo chiaro, mandibole, antenne, zampe e estremità dell'addome testaceo pallido. Pubescenza e pilosità come nella femmina. Sublucido. Scultura del capo con strie più fine di modo che i punti fra di esse sono bene appariscenti e appaiono anche più spaziosi che non quelli della femmina; sul torace non riesco a scorgere che la sola punteggiatura assai rada, così come la si riscontra nel peziolo e nel gastro. — Capo appena un po' più stretto all'indietro, dopo gli occhi, che innanzi, i lati sono pressoché paralleli e gli angoli posteriori marcati. Mandibole relativamente sviluppate, con scultura eguale a quella della femmina, e con margine masticatorio finemente crenulato.

Clipeo col lobo mediano molto più sviluppato, la sua porzione posteriore che si incunea tra le lamine frontali è liscia e alquanto lucida, mentre il resto del clipeo è opaco e striato. L'estremità dello scapo oltrepassa di circa una metà del suo diametro l'occello impari, ed è lungo quanto i primi tre articoli del funicolo pressi insieme, ed ha forma cilindrica. Il primo articolo del funicolo è un po' più breve del seguente, gli altri subeguali in lunghezza tra di loro eccetto l'ultimo che è assai più lungo. Occhi grandi, sporgenti sulle guancie e collocati molto vicino al margine anteriore del capo. — Torace così largo nel mezzo che il capo; il pronoto è stretto e differentemente da quello della femmina è in gran parte coperto dal mesonoto: questi coi solchi del Mayr marcati solo anteriormente; scudetto piccolo e prominente sull'epinoto il quale à la faccia basale assai più lunga della discendente. Peziolo proporzionalmente più piccolo ma conformato come quello della femmina. Segmento postpeziolare più nettamente separato dagli altri segmenti. — Ali di colore uguale a quelle della femmina, con una cellula discoidale, una grande radiale, ed una cubitale aperta il cui ramo interno non arriva ad oltrepassare la metà della lunghezza della cellula radiale. — Lung. mm 1,8. Tipo nella collezione del Deutsch. Entom. Institut di Berlin Dahlem.

Specie vicina a *Typhlomyrmex pusillus* Emery dalla quale si distingue con facilità per la statura più piccola, per la diversa scultura e soprattutto per la forma del peziolo.

Discothyrea Horni n. sp. (Fig. 1): Femmina. — Colore ferrugineo; ultimi articoli delle antenne, zampe ed estremità del gastro giallastri. Capo, torace e peziolo opachi, con scultura costituita da una fitta punteggiatura debolmente marcata; gastro sublucido, finemente zegrinato, visto ad un forte ingrandimento, con qualche raro punto sparso qua e là nel primo segmento. Pubescenza breve, di colore biancastro assai

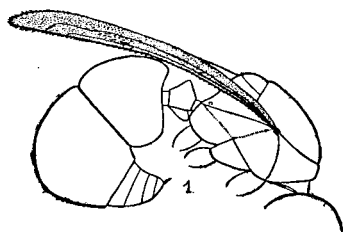


Fig. 1. Torace, peduncolo e gastro di *Discothyrea Horni* n. sp.

scarsa sul capo, nel torace e negli scapi, più fitta nelle zampe e nei funicoli; nell'ultimo articolo di questi si notano anche diversi sensilli. — Capo più lungo (mandibole comprese) che largo, appena più ristretto in avanti che all'indietro, coi margini laterali e occipitale arrotondati. Mandibole strette, opache, scarsamente pubescenti e cosparsamente di punti assai più marcati che non quelle del torace e dai quali non

sorge alcun pelo; il margine masticatorio è affatto privo di denti, è concavo ed obliquamente troncato dall'interno all'esterno in modo che l'estremità anteriore di esso termina a punta aguzza. Disco del clipeo

convesso a margine anteriore arrotondato e sporgente sulle mandibole da nasconderle in parte. — Lamine frontali saldate insieme e formanti una unica lamina assai alta coi lati rettangolari e colla superficie scavata a doccia lungo la linea mediana; essa è lunga meno di tre volte la sua larghezza. Scapo delle antenne all'incirca così lungo che il funicolo è piuttosto grosso, coll'estremità distale un poco più del doppio larga che non l'estremità basale; ripiegato longitudinalmente al capo esso non raggiunge l'occello impari. Funicolo claviforme: articolo primo appena più lungo che largo, 2—5 brevissimi, 6—7 circa tre volte più larghi che lunghi, 9 ovale, grossissimo e lungo quasi quanto gli articoli precedenti presi insieme. Occhi relativamente grandi, rotondi e collocati nel terzo anteriore dei lati del capo. Ocelli piccoli e circondati ognuno da una macchia nera. — Torace così largo che il capo. Il pronoto è in parte scoperto e contribuisce a formare la superficie del torace. Faccia basale dell'epinoto unita alla discendente con una linea contigua e leggermente concava nel mezzo. Peziolo cuneiforme; visto di lato ha forma pentagonale, colla sommità angolosa e poco più alto che lungo; al di sotto esso è provvisto di una appendice subconica diretta all'innanzi. Segmento postpeziolare leggermente scavato anteriormente in corrispondenza dell'articolazione del peziolo. — Sperone delle tibie così lungo quanto una metà del primo articolo dei tarsi Unghie microscopiche. Ali relativamente lunghe, di color fosco con nervature alutacee; una cellula cubitale ed una radiale chiusa. — Lungh. mm 1.2. Tipo unico nella collezione del Deutsch. Entom. Institut di Berlin-Dahlem. Vicino a *Discothyrea clavicornis* Emery della Nuova Guinea, ma facile a distinguersi per la scultura, la forma delle lamine frontali, del clipeo e del peziolo.

Ponera ignigera n. sp. Operaia. — Ferruginea; zampe e antenne alquanto più chiare. Pubescenza fitta nel capo, più rada sul torace e nel gastro, nel quale è però un poco più lunga; peli ritti scarsi ovunque e alcuni anche al margine flessorio delle tibie. — Capo a lati subparalleli, nettamente più ristretto all'indietro che all'avanti, die una metà più lungo (senza comprendervi le mandibole) che largo, con una fine punteggiatura sovrapposta ad una sottoscultura microscopica che lo rende tutto opaco. Mandibole lucide, con qualche fossetta pilifera e col margine masticatorio fornito di 5 denti. Clipeo stretto col margine anteriore arcuato. Solco frontale breve ma ben marcato. Lo scapo raggiunge esattamente il margine occipitale; gli articoli 2—6 del funicolo sono trasversali, 7 - 10 più larghi dei precedenti e un poco meno, lunghi che larghi; clava distinta. Occhi piccolissimi, di due o tutt'al più tre faccette, collocati nel quarto anteriore dei lati del capo. — Torace largo quanto il capo, lucido, come lo sono il peduncolo e il gastro, con pun-

teggiatura molto meno fitta di quella del capo e senza sottoscutura; epinoto compresso ai lati, si potrebbe dire cuneiforme; la sua faccia basale assai più lunga di quella discendente, alla quale è unito a mezzo di un angolo ottuso ma ben distinto, e ha i lati leggermenti marginati. — Il peduncolo ha una squama un poco più alta dell'epinoto, distintamente più larga di esso, e assai più alta che grossa alla base; la faccia anteriore è leggermente declive, quella posteriore verticale, superiormente è assottigliata, e vista di faccia risulta convessa da un lato all'altro; inferiormente il peduncolo ha una appendice in forma di lamina a margine libero ottuso. Segmento postpezziolare troncato in avanti; la strozzatura che divide questo segmento dal seguente è mediocrementemente marcata. — Lungh. mm 3.2. Femmina. — Prescindendo dalle solite note caratteristiche, ha scultura ben marcata per tutto il corpo, tanto che anche il torace e l'addome sono opachi; pure la pubescenza e la pilosità, quest'ultima limitata solamente al gastro e al margine flessorio delle tibie, è più abbondante. Gli occhi distano dalla base delle singole articolazioni delle mandibole per uno spazio eguale alla metà del loro diametro. Squama del peduncolo conformata come quella dell'operaia, ma più sottile. Segmento postpezziolare meno nettamente troncato in avanti. —

Ali jaline abbondantemente pelose, con nervatura testacea. — Lungh. mm 4,8. Tipo nella collezione del Deutsch. Entom. Institut di Berlin-Dahlem. La femmina l'ho attribuita alla operaia sopra descritta per il solo fatto di una sufficiente corrispondenza di caratteri e perchè le ho trovate assieme nel medesimo tubo ove non esistevano altre *Ponera*.

Più che a delle specie del centro o sud America questa nuova *Ponera* mi pare sia da paragonarsi alla nostra specie europea *P. coarctata* ssp. *testacea* Emery, dalla quale per la squama molto più sottile è già più che sufficiente a distinguerla, prescindendo, dalla pubescenza, dalla forma del capo e da altri caratteri minori che non permettono assolutamente di confonderla con quella.

Leptogenys puncticeps Emery: Maschio (non ancora descritto). — Di colore castagno, col torace e il peziolo più scuri, la parte anteriore del capo, le antenne e le zampe testacee. Il capo é meno fittamente punteggiato che non quello dell'operaia e i punti sono più superficiali; lo scudo del mesonoto, fra i punti piliferi, é pressoché liscio, lo scudetto é striato e l'epinoto ha alcune rughe più o meno grosse con direzione longitudinale nella faccia basale e trasversale in quella declive; le pliere di questo segmento sono fittamente rugose mentre quelle del resto del torace hanno solo dei punti piligeri. Il nodo del peduncolo é quasi tutto rugoso eccetto la faccia posteriore e un piccolo spazio sul dorso; il gastro é perfettamente liscio e lucido. Pilosità come nell'operaia. — Capo

allungato; mandibole lineari, molto piccole e aguzze all'apice. Scapo delle antenne più di due volte lungo che largo. 2° e 3° articoli del funicolo subeguali in lunghezza fra di loro e molto più lunghi degli altri articoli; Torace robusto; disco del mesonoto con profondi e larghi solchi del Mayr scudetto prominente; epinoto con faccia basale una volta e mezzo più lunga di quella declive. — Nodo del peduncolo molto più piccolo di quello dell'operaia; il gastro è notevolmente più lungo. — Lugh. mm 7,2.

Pseudomyrma belti var. *obnubila* n. var.: Operaia. — Statura più grande e soprattutto più robusta che non il tipo della specie. La colorazione è nera; le antenne, le mandibole e i tarsi sono rossastri. Scultura poco diversa da quella del tipo; il capo e il gastro hanno punteggiatura più fine e meno fitta. Pubescenza piuttosto scarsa e sottile. Tutto l'insetto è lucido eccetto l'epinoto. Questi è alquanto più basso in confronto di quello di *P. belti* e meno ristretto posteriormente. Peziolo con peduncolo distintamente più corto, con nodo grosso e più lungo. Del resto uguale al tipo. — Lugh. mm 6—6,8.

Femmina. Differenze uguali a quelle dell'operaia rispetto alla femmina della forma tipica; il capo mi sembra un poco più stretto e più corto, almeno nell'unico esemplare che di questo sesso ho veduto. — Ali mancanti. — Lugh. mm 8,7.

Pseudomyrma peltata n. sp. (fig. 2): Operaia. — Di colore ferruginea; le mandibole e i tarsi sono un poco più chiari. Capo, torace e peziolo opachi a causa di una fitta e bene evidente punteggiatura; postpeziolo e gastro sublucidi, con punteggiatura più sottile e superficiale. Qualche pelo ritto qua e là sul corpo; la pubescenza è di color bianco sporco e relativamente poco abbondante. — Capo subrettangolare, di un terzo più lungo che largo, cogli angoli occipitali fortemente arrotondati. Mandibole lucide, senza alcuna vestigia di striatura, ma con grossi puntipiliferi, numerosi soprattutto in vicinanza del margine masticatorio; questi è armato di una serie di denti (5 o 6) decrescenti in lunghezza a partire dall'apice di detto margine alla estremità di quello interno.

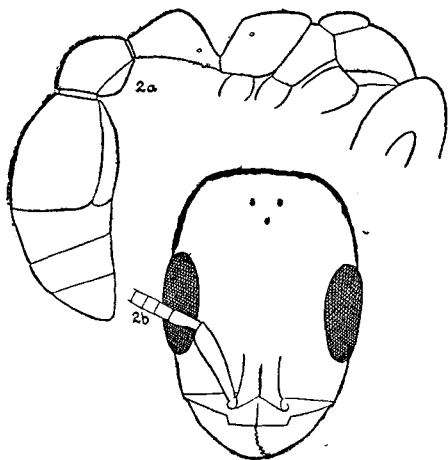


Fig. 2. *Pseudomyrma peltata* n. sp. a) torace, peduncolo e gastro; b) capo.

Clipeo carenato e provvisto nella porzione mediana anteriore di un lobo rettangolare alquanto sporgente sulle mandibole. Lamine frontali brevi, distintamente angolose all'altezza della linea del margine posteriore del clipeo. Solco frontale marcato e più corto delle lamine frontali. Scapi assai brevi e piuttosto grossi. Articolo del funicolo, ad eccezione del primo e dei due ultimi, trasversali. Occhi evidentemente più di due volte lunghi che la loro larghezza massima, occupanti uno spazio pressochè equivalente ad una metà della lunghezza dei lati del capo. — Pronoto distintamente marginato ai lati e cogli angoli anteriori ritondati. Il mesonoto in forma di disco quasi perfettamente rotondo si eleva anteriormente sul pronoto e posteriormente sul metanoto, il quale ultimo, giace in una larga depressione che divide il mesonoto dall'epinoto. Questi ha la metà anteriore dei lati della faccia basale submarginati e paralleli, mentre nell'altra metà tali lati sono ottusi e convergono alquanto all'indietro, dimodochè il disco di questo segmento visto dall'alto ha forma trapezoidale; la faccia discendente di esso è molto più breve di quella basale e convessa da un lato all'altro. — Peziolo lungamente pedunculato con nodo breve ritondata sul profilo; visto di sopra i lati sono debolmente marginati; il postpeziolo è piriforme e di poco più lungo che largo. — Lugh. mm 5—5,7.

Maschio. — Piceo; antenne, tibie e tarsi più chiari. Pubescenza scarsa ma molto più lunga che non quella dell'operaia e semi eretta; il capo, il torace ed il peziolo hanno in più qualche pelo ritto. Il gastro ed il postpeziolo sono lucidi e privi di qualsiasi scultura, le altre parti del corpo invece, compreso le zampe, sono cosparse di punti radi e fini nel torace, assai più grossi e più fitti nel capo e nelle zampe. — Capo ovale, con occhi grandi che occupano quasi due terzi dei suoi lati e collocati molto in avanti in modo che la loro estremità anteriore è quasi a contatto coll'articolazione delle mandibole. Queste sono sublineari con tre o quattro denticini all'apice e con numerosi punti piliferi che rendono alquanto opaca la loro superficie. Clipeo piccolo con lobo mediano poco pronunciato. Lamine frontali brevissime divise fra di loro da un solco frontale più lungo di esse. Scapo delle antenne più grosso del primo articolo del funicolo e di poco più lungo; secondo articolo del funicolo distintamente più lungo dei susseguenti, i quali sono subeguali in lunghezza fra di loro, eccetto naturalmente l'ultimo. Torace con pronoto in parte scoperto; scudo del mesonoto più largo del pronoto e senza solchi del Mayr; scudetto piccolo e prominente. Epinoto allungato e assai ristretto posteriormente; la base è circa più lunga del doppio della faccia declive. — Peziolo più lungo di quello dell'operaia con nodo piccolo e meno distintamente marginato ai lati nella faccia superiore; postpeziolo un po' meno di due volte più lungo che largo. — Ali jaline con nervatura testacea e collo stigma bruno. — Lugh. mm 6,8.

Tipo nella collezione del Deutsch. Entom. Institut di Berlin-Dahlem. La distinzione di questa n. sp. di *Pseudomyrma* mi è costata non poca fatica a causa di parecchie brutte descrizioni dello Smith che ancora rimangono da chiarire dopo quanto hanno fatto l'Emery ed il Forel-Servendomi però dei materiali conservati nella collezione Emery, che per gentile concessione della Direzione del Museo Civico di Storia Naturale di Genova posso quando voglio consultare, sono venuto alla conclusione che essa sia una nuova specie prossima a *P. elongata* Mayr da cui differisce per l'epinoto più ristretto posteriormente, per il disco del mesonoto più alto, ma principalmente per il peziolo più lungo, con nodo meno largo e submarginato ai lati e per i femori allungati rispetto a quelli di *P. elongata* Mayr.

Leptothorax (Goniothorax) echinatinodis s.p. *Schmidti* n. ssp.: Operaia. — Nera; mandibole, antenne, eccetto la clava, tibie e tarsi, e talvolta l'apice delle spine dell'epinoto picci. Peli ritti scarsi e piuttosto sottili. Capo sublucido, con rughe longitudinali assai marcate soprattutto sull'orlo della fossetta antennale, e congiunte fra di loro da anastomosi nella sua metà anteriore, posteriormente tali rughe sono assai più leggere, spaziate, più o meno sinuose, senza però formare alcun reticolo. Mandibole lucide prive affatto di scultura, salvo i soliti punti piliferi, armate di 5 denti. Il clipeo fortemente convesso, in gran parte è liscio e lucido, fuorchè i lati ove si notano 3 o 4 rughe longitudinali. Antenne di 11 articoli, collo scapo che dista dal margine occipitale per uno spazio uguale alla sua maggiore grossezza. — Torace opaco; i fianchi punteggiati, il promesonoto con grosse rughe longitudinali in parte congiunte da anastomosi, l'epinoto è invece solamente punteggiato come fianchi. Pronoto col margine anteriore troncato e limitato ai lati da due denticini. Spine epinotali colla base avvicinata e così lunghe quasi quanto la larghezza posteriore dell'epinoto. — Peziolo e postpeziolo con scultura eguali a quelle del torace; il primo di questi segmenti è brevemente peduncolato, visto di sopra apparisce di poco più lungo che largo, con gli angoli anteriori e posteriori spiniformi e colla superficie provvista di vari tuberoletti; il secondo ha forma ovale ed è anch'esso provvisto di due spine e due tuberoletti collocati però tutti nella metà anteriore della sua lunghezza. — Segmento basale ampio che ricopre quasi tutto il gastro stesso, troncato anteriormente e colla superficie in parte finemente striata. — Zampe coi femori rigonfi. — Lugh. mm 4,5.

Femmina. — Rassomiglia molto all'operaia, colore e peli identici, le rughe del capo posteriormente non sono così forti come quelle che coprono la superficie anteriore. Lo scudo del mesonoto collo scudetto hanno le rughe un poco meno elevate che non quelle del torace dell'operaia, più fitte e più regolari. Epinoto inerme con faccia basale convessa da un lato

all'altro, con rughe grossolane trasversali e leggermente arcuate; faccia discendente quasi perpendicolare a quella basale, un poco più lunga che questa e solamente punteggiata. Penduncolo molto più robusto, ma eguale per forma e per scultura, e per la disposizione delle spine e tubercolletti a quello dell'operaia. — Gastro perfettamente liscio e lucido. — Ali jaline, con nervatura testacea e con lo stigma bruno; una cellula cubitale ed una radiale chiusa. — Lugh. mm 5.

Maschio. — Bruno pece; mandibole e zampe giallo testacee. Scultura pressochè uguale a quella dell'operaia ma più debole e regolare nel capo e nel torace; sul dorso del peziolo invece le rughe sono più alte e alquanto flessuose, il postpeziolo è debolmente striato ed il gastro è liscio e lucido. Pilosità scarsa nel corpo, più abbondante nel capo e nelle zampe — Capo allungato, molto più largo all'indietro che innanzi, coi lati dritti e cogli angoli posteriori ottusi. Mandibole opache, striate e punteggiate, con 5 denti ben sviluppati. Clipeo grande a margine anteriore arrotondato e che copre in parte le mandibole. Palpi mascellari di 4 articoli, i labiali di 3. Lamine frontali lunghe leggermente sigmoide e divergenti in avanti. Antenne di 13 articoli; lo scapo è lungo quanto i primi 5 articoli del funicolo e ripiegato all'indietro dista dal margine occipitale di circa due volte il suo massimo diametro; articolo secondo del funicolo più lungo del primo, i susseguenti sono subeguali in lunghezza fra di loro. Occhi grossi, molto sporgenti, posti vicino all'articolazione delle mandibole. — Torace più largo del capo; scudo del mesonoto ampio e privo dei solchi del Mayr; scutello fortemente convesso; epinoto basso ed inerme. Peziolo con lungo peduncolo, con nodo piccolo e arrotondato sul profilo, privo di spine o tubercolletti; postpeziolo trasversale. — Armatura genitale robusta, stipeti grossi e un poco più brevi della sagitta. — Ali eguali a quelle della femmina. — Lugh. mm 4.

Questa nuova forma del *L. echinatnodis* è vicina alla subspecie *dalmasi* Forel, e v. *aculeatinodis* Emery della stessa specie. Ne differisce per la statura alquanto maggiore e più robusta, per il colore nero, e soprattutto per la scultura più marcata del capo e del torace.

***Solenopsis picea* ssp. *reducta* n. ssp.**: Operaia. — Differisce dal tipo per la statura maggiore e per il colore molto più scuro, si potrebbe dire nero. Il capo è allungato, coi lati paralleli e così largo all'indietro che all'avanti. Le mandibole sono più lunghe e più robuste, armate egualmente come nel tipo, di 4 denticini ma posti a distanza maggiore l'uno dall'altro. L'articolo ultimo delle antenne è distintamente lungo più di tre volte che il precedente. Il peduncolo del peziolo è largo quasi una volta e mezzo la faccia anteriore del nodo. I punti piliferi sparsi per tutto il corpo sono fortemente marcati e facilmente visibili anche ad un mediocre ingrandimento, sono assai numerosi sul capo e nel gastro,

più radi sul torace. Alcune corte strie si scorgo o ai lati interni delle lamine frontali Gli occhi sono composti di 10 o 12 faccette, a seconda della statura dell'esemplare, e nel loro massimo diametro si contano sino a 6 faccette poste in serie. — Lungh. mm 1,6—2. (Schluß folgt.)
